

Voto in Albania Sfida a due tra Nano e Berisha

Il premier e l'ex presidente testa a testa
Per un primo exit poll democratici avanti

di Gabriel Bertinotto

CANTAVANO ENTRAMBI VITTORIA ieri sera a Tirana, sia il premier Fatos Nano, socialista, sia il leader dell'opposizione Sali Berisha. Certi, o mostrandosi tali, l'uno e l'altro di avere conquistato la maggioranza in Parlamento, lo hanno separatamente an-

nunciato al Paese quando i seggi erano ancora aperti. Cosa che ha provocato l'aspro rimprovero del presidente della commissione elettorale, Ilirjan Celibashi: «Hanno violato la legge. Il loro comportamento è moralmente inaccettabile».

Un exit-poll, definito peraltro inattendibile dalla stessa emittente televisiva che l'ha diffuso, attribuiva ieri sera la vittoria ai democratici. Ma solo oggi si potrà dire con sicurezza chi abbia effettivamente prevalso in una competizione che i

pronostici della vigilia prospettavano come assolutamente equilibrata. L'ultimo sondaggio attribuiva una lieve prevalenza al partito di Berisha, con il 35% contro il 34% dei socialisti. L'affluenza alle urne è stata piuttosto alta ed ha costretto le autorità a tenere i seggi aperti oltre l'orario inizialmente previsto per la chiusura, le 19. Si votava per la prima volta in base ad una nuova legge elettorale che, a differenza del passato, non prevede il ballottaggio. Il sistema è misto: 100 deputati da eleggere in collegi uninominali, e 40 col calcolo proporzionale. La doppia scheda consentiva il cosiddetto voto disgiunto, cioè la scelta del candidato di un partito al maggioritario, e di un altro al proporzionale. Sia i democratici che i socialisti avevano deciso di ricorrervi, sep-

pure con strategie diverse. Il partito socialista aveva chiesto ai propri sostenitori e a quelli dei partiti alleati, di far convergere tutti i voti sui candidati socialisti nei collegi uninominali, e di distribuire una parte dei voti tra le liste alleate nella scheda proporzionale. Il partito democratico dell'ex-presidente Sali Berisha invece aveva impedito agli alleati di presentare propri candidati nel maggioritario, preferendo ammettere quindici rappresentanti di quelle formazioni sotto la propria sigla. Berisha aveva poi chiesto ai suoi elettori di votare le liste alleate al proporzionale (alcune delle quali peraltro erano puramente fittizie, trattandosi di dirette emanazioni del partito democratico).

Lo svolgimento delle operazioni elettorali è stato turbato dall'assassinio di un rappresentante di lista a Tirana. L'uomo, appartenente al partito repubblicano (formazione che aderisce alla coalizione guidata da Berisha) è stato raggiunto da numerosi colpi di pistola mentre si trovava all'esterno di un centro di votazione. Secondo il partito democratico a sparare sarebbe stato il fratello di un esponente locale del partito socialista.



Una donna vota in un seggio di Bathore Foto di Visar Kryeziu/Anp

GRECIA

Presto il premier in visita ufficiale in Turchia

ATENE Il premier greco, Costas Karamanlis, si recherà prossimamente in visita ufficiale ad Ankara su invito del suo omologo turco, Recep Tayyip Erdogan. Lo ha annunciato ieri l'ufficio stampa del premier in occasione dell'inaugurazione di un gasdotto alla frontiera greco-turca cui hanno presenziato i due premier.

La visita sarebbe la prima del genere da parte di un primo ministro greco dal 1959, anno in cui ad Ankara si recò l'allora premier Constantin Karamanlis, zio dell'attuale capo di governo greco. Erdogan si è recato in visita ufficiale ad Atene nel maggio 2004, riannodando il filo delle visite ufficiali tra i due paesi dopo 16 anni. Karamanlis ed Erdogan hanno dato simbolicamente il via ieri alla costruzione di un gasdotto che porterà il gas del Caucaso verso l'Europa attraverso la Turchia e Grecia. Nel corso della cerimonia, il premier turco ha sottolineato che non «è possibile dimenticare il sostegno che ha dato l'amico Costas Karamanlis (al progetto di adesione della Turchia) all'Unione europea, soprattutto nel vertice del 17 dicembre», nel quale i 25 leader europei hanno deciso la data di apertura dei negoziati di adesione. I due premier hanno buone relazioni personali, tanto che Karamanlis è anche stato testimone di nozze della figlia di Erdogan, nel 2004. Nel 1999 i due paesi hanno dato vita a un riavvicinamento e già allora il premier turco Bulent Ecevit aveva invitato il premier greco Costas Simitis, ma la visita non fu mai effettuata. Nonostante il riavvicinamento tra Atene ed Ankara permangono divergenze: problemi territoriali per isolotti dell'Egeo e il dossier cipriota. La data del viaggio di Karamanlis ad Ankara non è stata ancora stabilita, ha precisato la fonte.

IRITRATTI

FATOS NANO



◆ L'attuale primo ministro socialista ha 53 anni (nativo di Tirana) ed è in cerca del suo quarto mandato alla guida dell'esecutivo. Laureato in economia, è stato lui nel 1990 a fondare il Partito socialista albanese dalle ceneri dell'ormai disciolto Partito del Lavoro del dittatore comunista Enver Hoxha. Nel 1993 venne fatto arrestare dall'allora presidente Sali Berisha che lo lasciò in carcere fino alla rivolta del 1997: il tribunale lo ha definitivamente assolto dalle accuse di abusi nella gestione degli aiuti umanitari italiani che gli erano state mosse dal suo rivale politico. Nano, che del partito socialista è anche il leader, sogna pur non avendolo pubblicamente ammesso di poter essere eletto nel 2007 presidente della repubblica. Ieri ha votato in un seggio della capitale accompagnato dalla moglie: «L'Europa guarda con grande attenzione a queste elezioni - ha detto - perché è certa che l'Albania è pronta ad una piena integrazione». Chi lo critica lo definisce un politico corrotto, chi lo ama lo considera un uomo liberale e moderato e l'unico vero statista di cui dispone l'Albania.

SALI BERISHA



◆ Il capo del Partito democratico (che guida l'opposizione di destra) ha 61 anni ed è originario di Tropoja, piccolo villaggio montano nell'estremo nord dell'Albania. Tra i migliori cardiologi del Paese, viene tuttora indicato ma a torto come l'ex medico personale del dittatore Enver Hoxha. In realtà egli apparteneva all'equipe medica ufficiale dell'intera nomenclatura comunista. Nel 1990 seppe intuire e cavalcare il movimento studentesco che in pochi mesi portò alla caduta del vecchio regime. Tra il 1992 e il 1997 è stato per due volte presidente della repubblica guidando con il pugno di ferro, ma anche con importanti riforme, la difficile fase della transizione. La sua figura è legata indissolubilmente alla fine del comunismo in Albania, ma anche alla tragica rivolta del 1997 scoppiata nel Paese in seguito al fallimento delle finanziarie truffa che il suo governo aveva fino ad allora tollerato. Ora spera dopo otto anni di poter tornare al potere promettendo di essere cambiato. Chi lo ama lo considera un politico onesto e instancabile, chi lo odia lo accusa di essere un leader autoritario e illiberale.

IUnità il manifesto
Liberazione

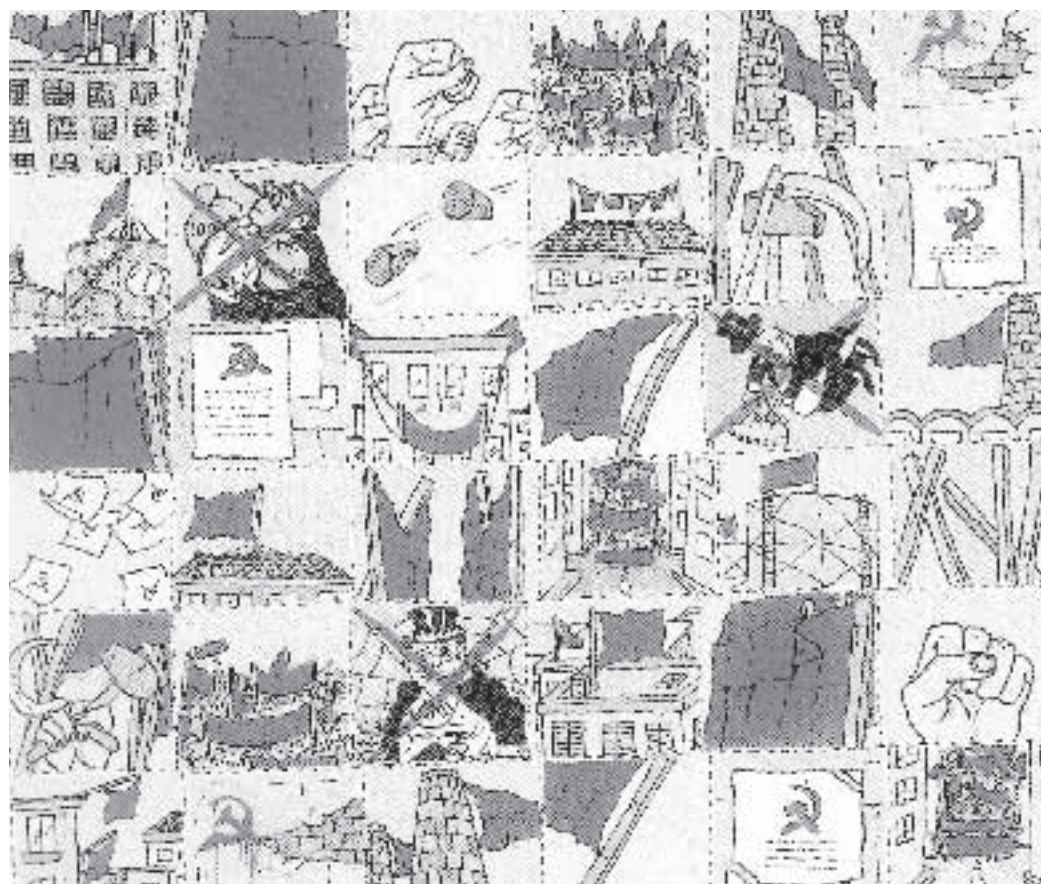
[a cura di]
PAOLA STACCIOLI

[postfazione]
HAI DI GIULIANI

Associazione Walter Rossi

PIAZZA BELLA PIAZZA

racconti di
Ermanno Gallo
Giovanni Alimonti
Elena Gianini Belotti
Nanni Balestrini
Gianfranco Manfredi
Andrea Camilleri
Alessandro Pera
Massimo Carlotto
Ivo Scanner
Geraldina Colotti
Paola Staccioli
Erri De Luca
Stefano Tassinari
Daniela Frascati
Roberto Tumminelli



in copertina: Pablo Echaurren
Basta con i padroni con questa brutta razza, 1973 [particolare]

... allora questa è una storia di strada di molti anni fa, quando l'odio cresceva insieme a una strana felicità di essere in quella politica cruda, a cielo aperto. [Erri De Luca]

Due decenni di lotte sociali e politiche nei racconti di quindici scrittori italiani.

IUnità il manifesto
Liberazione

In edicola a 6,90 euro in più con